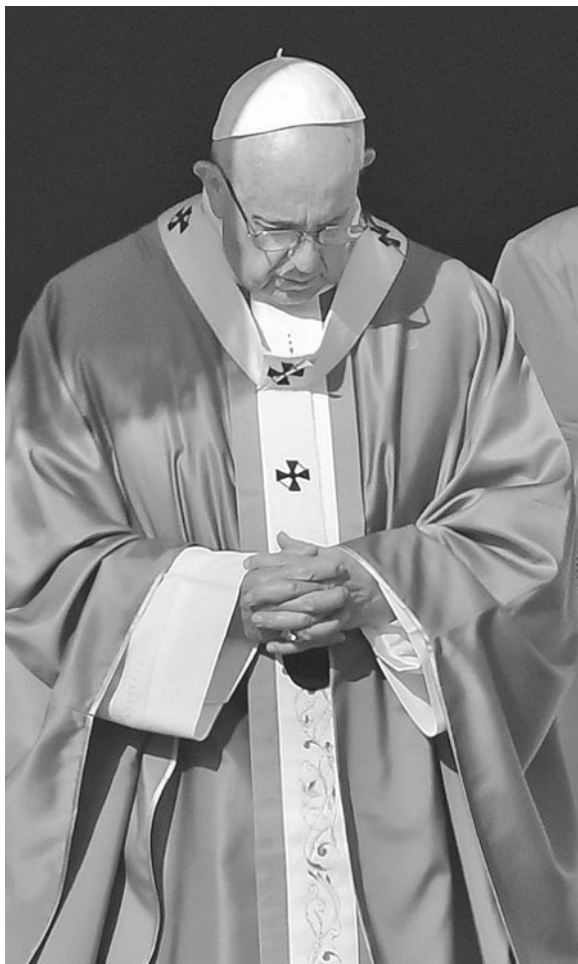


Mai smettere di sognare

Lo ha chiesto papa Francesco ai partecipanti al Sinodo che si è aperto ieri. I giovani al centro della riflessione

Non si sa cosa uscirà dal Sinodo dei vescovi che si è aperto ieri e che per tre settimane rifletterà sul mondo giovanile odierno, ma è assolutamente chiaro quello che papa Francesco si aspetta dagli oltre 400 partecipanti: che risvegliano la loro "capacità di sperare e di sognare". È questa, secondo Bergoglio che ha presieduto la Messa di apertura del Sinodo, la chiave per riuscire a entrare in sintonia con i giovani. Le nuove generazioni riusciranno a puntare in alto, solo se «noi, ormai adulti o anziani – ha detto il Papa – siamo capaci di sognare e così contagiare e condividere i sogni e le speranze che



portiamo nel cuore». In gioco c'è la capacità della Chiesa di aiutare i giovani a «sviluppare la loro vita con dignità», non lasciandoli soli nelle numerose situazioni difficili che devono affrontare ogni giorno e soprattutto non permettendo che essi cadano nelle mani di coloro che soffocano il loro futuro. Per fare questo, ha ricordato il Papa, il metodo è uno solo: ascoltarsi l'un l'altro con umiltà.

Da tutto il mondo

Quella che si è aperta ieri a Roma con la Messa del Papa in piazza San Pietro è la quindicesima assemblea generale del Sinodo dei vescovi. Fino al 28 ottobre i rappresentanti dei vescovi di tutto il mondo assieme ad alcuni esperti e anche un gruppo di giovani si confronteranno tra loro sul tema «I giovani, la fede e il discernimento vocazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sto sul balcone e vedo la partita

Il giudice ha dato ragione a loro, a due tifosi sfegatati – ultrà del Gela – che hanno trovato il modo di seguire la loro squadra allo stadio sebbene sottoposti a Daspo, il divieto di assistere a manifestazioni sportive. Per aggirare il divieto, guardavano la partita da terrazze e balconi di case vicine al campo da calcio, ospiti dei proprietari. Colti sul fatto per due domeniche di fila dagli agenti di polizia, avevano ricevuto l'aggravio del Daspo, con l'obbligo di presentarsi in commissariato al ventesimo minuto di ogni tempo delle partite del Gela. I due tifosi si sono rivolti al tribunale sostenendo le loro ragioni che sono state accolte. La Cassazione – la corte suprema – ha stabilito che su terrazze e balconi il contatto con altri spettatori e tifosi non c'è e quindi neppure il rischio che i due tifosi eccedano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bulli contro prof: assiste uno studente su dieci

Uno studente su dieci ha assistito almeno una volta a episodi di bullismo. Dov'è la novità?, starete pensando... La novità è che i bulli se la prendevano con i professori. L'ultimo episodio registrato dalle cronache si è verificato in una scuola in provincia di Vicenza ed è stato filmato da uno degli studenti: nel video, si vede il professore minacciato da uno dei suoi allievi, costretto a mettersi in un angolo e poi a fuggire precipitosamente – e visibilmente spaventato – dalla classe. In base a un sondaggio condotto da Skuola.net e a cui hanno risposto settemila ragazzi che frequentano le scuole medie inferiori e superiori, il 7% degli studenti – quasi uno su dieci – ha visto un proprio compagno reagire violentemente a un docente. La maggior parte delle volte – nel 55% dei casi – l'aggressione è stata solo verbale, a suon di insulti, ma il 36% delle volte si è arrivati allo scontro fisico. Desolante.



© RIPRODUZIONE RISERVATA